



LA GAZZETTA del VARA

infovara@libero.it
<http://www.buto.it/GazzettaVara/GazzettaHome.html>

Periodico d'informazione trimestrale- Notiziario socio-economico, storico -culturale della Val di Vara
a diffusione mirata

N. 1 MARZO 2010 - Anno XXIV - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 1 - CNS Genova - n. 617 anno 2007

S.o.s dalle pinete della Val di Vara e dallo Spezzino



Ecco come si presentano i boschi (si fa per dire) di pini in Liguria su una superficie di ventinovemila ettari dei quali oltre il 50% nella nostra provincia: cioè quasi quindicimila ettari. I fusti delle piante si presentano completamente privi della scorza mettendo a nudo il legno. La chioma non c'è più. Tutto sembra preparato perché questa massa enorme di legni stecchiti piantati nel terreno, tra qualche mese possa essere preda di furiosi incendi. Dovete sapere che quando le fiamme attaccano queste ex-conifere si sviluppa con una rapidità impressionante. A volte in meno di un minuto e diventa incontrollabile. Neanche le strade asfaltate riescono a fermare il fuoco perché le resinose bruciando liberano gas idrocarburi (metano) che "catturano" il fuoco anche a parecchi metri di distanza. Questa descrizione l'abbiamo tratta da uno studio compiuto da Bruno Vivaldi. E allora che cosa si può fare per evitare questa catena che fa dei nostri boschi un'immensa polveriera pronta ad esplodere. E questo può accadere tra tre mesi circa. Il protagonista di questa strage è un minuscolo insetto che si sviluppa negli anfratti della corteccia, dopo un decorso dai tre ai cinque anni dall'attacco del parassita la pianta comincia a dare i primi segni di sofferenza, segni che attirano un altro insetto che produce la fuoriuscita della resina. A questo punto il tronco diventa un enorme supermarket di larve che si cibano della cellulosa dei pinastri e scavano un'infinità di gallerie. A questo punto il legno viene intaccato dalle muffe e marcirà. Per combattere queste famiglie di insetti non esistono rimedi. Questi possono essere nella volontà dell'uomo. E come? Noi diciamo che la prima operazione da farsi sarebbe quella di disboscare queste zone e reimpiantarle con altre specie. E in quello che rimane nei boschi andati a fuoco impiantare corbezzoli, rosa canina, biancospino, ginestra ecc. Ci rendiamo conto con questa orribile immagine del bosco dell'altrettanto grande problema a cui comuni, comunità montana, provincia, corpo delle guardie forestali vengono messe di fronte. Noi più che denunciare o segnalare questo stato di fatto non possiamo e auspichiamo rimedi il più rapidamente possibile. La calda estate si avvicina e vorremmo che incendi simili a quello che a Carrodano ha distrutto quattrocento ettari di bosco non si ripetano. (G.V.)

50000 da tutto il mondo per vederci

Vedere la folla di adesioni raccolte fino ad oggi ci ha emozionato. E inorgogliato. Siete tantissimi e generosi e date un significato al nostro lavoro che ci entusiasma.

Passando ad altro argomento, e anche questo molto interessante, è che da quando la Gazzetta si è abbinata agli amici di www.buto.it nel corso dello scorso anno ha messo assieme ben 50.000 contatti con provenienze da tutte le parti del mondo. Questo successo lo dedichiamo a Carolina Siboldi che è stata una vera e propria bandiera di questo giornale.

Venendo al contenuto di questo fascicolo segnaliamo la creazione di un biennio della scuola superiore che verrà realizzato a partire dal prossimo anno a Brugnato. Sergio Gabrovec ci parla di fabbricati rurali e il fisco. Valerio Bernardi ci documenta sugli obiettivi molto lontani della raccolta differenziata. Di Luciano Massa abbiamo raccolto le notizie che riguardano la cantieristica spezzina e no al 49° Salone di Genova. Il ritratto commovente del cap. Emilio Bernardi nella sua lunga vita sopra e sotto il mare. Brugnato ci parla dell'outlet che replicherà per intero il vecchio borgo. Il sindaco di Follo dichiara guerra ai piccoli e grandi campanilismi. A Bolano si celebrano i quattordici anni dell'università del tempo libero. Il comune di Beverino dà l'esempio per l'installazione di impianti fotovoltaici. A Borghetto Vara il territorio fluviale verrà studiato dagli alunni della scuola primaria. I sacrifici delle popolazioni montane durante l'ultima sanguinosa guerra mondiale ricordati a Varese Ligure. Oltre cinquecento canoisti al XII raduno nazionale sul Vara a Sesta Godano. Uniti per diffondere la memoria dei nostri borghi a Calice al Cornoviglio.

Pignone festeggia la quarta bandiera arancione del T.c.i. L'appuntamento con la befana alle Giannelline. Più guardie forestali e un mezzo antincendio a Carrodano. Cronaca da Pieve di Zignago del 18 aprile 1607: i misfatti dei Malaspina. Riccò del Golfo: il tesoro delle ardesie dipinte nel territorio comunale e dove si trovano. Maissana è il primo ad avere la denominazione di origine. A Rocchetta Vara bilancio comunale ampiamente attivo del sindaco Barotti.

Nell'angolo della cultura abbiamo la recensione di Luciano Bonati sull'incredibile storia del Santuario dell'Agostina raccontata da don Calzetta. Teviggio di Sergio Gabrovec recensito da Valerio Bernardi. La memoria, le memorie della Massocca di Framura illustrata da Alberto Righetti. Il nuovo libro di Maria Gabriella Carbonetto. Passaggio sul Bracco di Domenico Ravenna. Il regno del Papa di Almo Paita. Il convegno dei periodici di Brugnato visto Marcella Rossi Patrone della A compagnia di Genova. Seguono le rubriche delle gallerie. Si conclude con la presentazione del film Via Dantis.

Nello sport Giovanni Bocca e Sabrina del Poio ci parlano di uno Spezia bellissimo e per concludere il notiziario delle Pro loco documenta del grande convegno sulle radici della cultura organizzato dal castello Doria Malaspina di Calice.

Il dovere civico mi suggerisce di ricordarvi che alla fine di questo mese si va a votare per eleggere il consiglio regionale. Mi raccomando a voi, un cordiale saluto.

Gualtiero Vecchietti